

Un rapporto nuovo fra il lavoratore e il luogo di lavoro

I compiti e le responsabilità delle unioni sindacali per l'elevamento del tenore di vita e la tutela dei lavoratori illustrati da Marian Stoikov, segretario dei Sindacati

Le Unioni sindacali occupano un posto particolare nella nostra società socialista. Essendo un'organizzazione di massa della classe operaia, esse rendono i lavoratori partecipi della direzione dello Stato e della società, e li addestrano al governo dei processi economici, sociali e di altro tipo; oltre a ciò esse espletano anche un'attività di carattere statale, conservando però le forme specifiche non statali della loro organizzazione.

I fondi sociali di consumo sono destinati infatti ai servizi di cui i cittadini usufruiscono gratuitamente e perciò sono accessibili a tutta la popolazione; vi sono inclusi i servizi nel campo della sanità e dell'assistenza medica, dell'istruzione di ogni grado, del riposo gratuito, ecc.

Il problema relativo al costante miglioramento delle condizioni di lavoro, cioè al perfezionamento del rapporto: «uomo-macchina-ambiente di lavoro» rappresenta un altro compito di fondo dei Sindacati in stretto collegamento con il compito-chiave relativo all'elevamento del tenore di vita delle masse. La città delibera del Consiglio dei ministri e del Consiglio centrale dei Sindacati bulgari ha affidato il controllo esclusivo sulla protezione del lavoro agli organi e alle organizzazioni sindacali e ai loro settori specializzati; di conseguenza, il Consiglio centrale dei Sindacati ha varato un programma congiunto per la protezione del lavoro e per il miglioramento dell'ambiente di lavoro.

Una grande conquista dei lavoratori bulgari è il riposo organizzato, che si realizza anche esso sotto il controllo dei Sindacati mediante una vasta rete di case di soggiorno, sanatori balneari, rifugi turistici, basi di riposo vicino alle città, ecc. In cui i lavoratori possono trascorrere sia le loro ferie annuali sia le giornate di riposo di fine settimana. Negli ultimi 20 anni il numero complessivo dei lavoratori villeggianti è aumentato di circa 5 volte. Il finanziamento delle iniziative collegate al riposo dei lavoratori viene assicurato dal bilancio statale e dai fondi sociali; i lavoratori utenti di una «carta di riposo» versano fino al 40 del suo valore effettivo; la distribuzione delle «carte di riposo» è a cura delle organizzazioni sindacali, in ogni azienda e istituto.

La settimana di 5 giorni

L'adozione della settimana lavorativa di 5 giorni, infine, occupa un posto di primo piano nel complesso di iniziative adottate per l'elevamento del tenore di vita dei lavoratori. Il maggiore tempo libero significa infatti maggiori possibilità di acquisire nuove cognizioni nel campo della scienza e del progresso, della cultura e della arte, dello sport, di dedicarsi ad una vasta sfera di interessi, secondo i propri desideri, e la propria personalità. L'introduzione della settimana lavorativa di 5 giorni ha posto dunque dei compiti nuovi di fronte ai Sindacati, i quali dedicano ora la loro attenzione a creare le condizioni più favorevoli per l'impiego razionale del tempo libero, secondo i desideri e le possibilità degli interessati.

Lavorando alla realizzazione di questi compiti di importanza vitale, i Sindacati non trascurano naturalmente il fatto che l'elevamento del tenore di vita del popolo, il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita in una società socialista dipendono in ultima analisi dall'incremento della produzione e della produttività sociale del lavoro; pertanto essi si preoccupano di incoraggiare lo spiegamento dell'emulazione su scala nazionale, per la creazione di nuovi beni materiali e spirituali a beneficio della intera collettività.

Marian Stoikov segretario del Consiglio centrale dei Sindacati bulgari



MODERNE MACCHINE PER LA RACCOLTA DEL COTONE, CHE TESTIMONIANO DELL'ALTO GRADO DI MECCANIZZAZIONE RAGGIUNTO DALL'AGRICOLTURA BULGARICA.

Un unico processo produttivo che va dalla terra alla fabbrica

La istituzione dei «complessi agro-industriali» rappresenta la terza tappa della trasformazione socialista dell'agricoltura e determina nelle campagne la nascita di una nuova realtà sociale

Diecimila ettari di terreno, di cui 4000 coltivati a vite che si raddoppieranno nel giro di 4-5 anni; cantine di produzione con una capacità di 30 mila tonnellate di vino, con la prospettiva di arrivare a 100 mila; una struttura tecnologica che consente una resa di 8-10 e anche 11 tonnellate di uva per ettaro; 4800 lavoratori agricoli e industriali, per il 60 per cento donne; coltivazione di ciliegi (con un obiettivo di 1.200 ettari) e allevamento del bestiame come attività produttive collaterali. Questo è, in cifre, il «complesso agro-industriale» di Septemvri, nella regione di Pazardzhik, a meno di 100 km. da Sofia. Non è un fra i più grandi (ve ne sono molti di 40-50 mila ettari di superficie), ma è fra i più avanzati dal punto di vista tecnologico; vi si sperimenta, infatti, una organizzazione scientifico-produttiva della viticoltura, con lo scopo di fornire — attraverso una stretta integrazione fra ricerca tecnico-scientifica e attività produttiva — la soluzione del problema di coltura per tutti gli altri complessi che operano in questo stesso settore.

La concentrazione delle circa 5000 cooperative formatesi dopo la liberazione in poco meno di 1000 cooperative più grandi: il fine che ci si proponeva era non solo di razionalizzare la produzione, ma di far maturare ancor più nei lavoratori agricoli la coscienza della proprietà cooperativa, cioè socialista, dei mezzi di produzione. Infine a partire dal 1970, la terza fase varata nel plenium di aprile del Comitato centrale del PCB: la creazione dei complessi agro-industriali che, in numero di 160 in tutto il Paese, sono nati dal raggruppamento delle preesistenti cooperative, ognuna delle quali mantiene peraltro la sua «personalità» originaria. E' questa la fase della specializzazione del prodotto e dello sviluppo impetuoso delle nuove tecniche di produzione; ed è appunto questo duplice criterio che ha presieduto alla scelta delle singole cooperative da raggruppare, non solo in termini geografici, ma anche in termini economici. Non si tratta, peraltro, soltanto di un fatto economico: il complesso agro-industriale rappresenta anche un nuovo tipo di realtà sociale. Al suo interno abbiamo constatato nel corso della visita al complesso viticolo specializzato di «Septemvri» scomparire la distinzione, se non per le loro funzioni, fra «operaio» e «contadino», e tutti sono diventati cipi di un unico processo produttivo — e quindi di formazione del reddito — che va dalla terra alla fabbrica (nel nostro caso, dalla vite allo stabilimento vinicolo). La figura principale sottolineano i dirigenti del complesso — diviene quella dell'addetto alle macchine (un solo operatore, con i mezzi tecnici di cui già disponeva il contadino, ma lavorato da un minimo di 5 a un massimo di 10 ettari di vite).

Retribuzioni più elevate

Nel periodo 1952-1971 lo stipendio medio di lavoro degli operai e degli impiegati è aumentato di 2,4 volte. Con una deliberazione del Consiglio dei ministri e del Consiglio centrale dei Sindacati del scorso anno sono stati aumentati gli stipendi degli operai e degli impiegati di bassa retribuzione, di coloro che lavorano in condizioni di lavoro disagiate, nonché dei lavoratori occupati nella sfera della sanità, dell'istruzione, della cultura. Il provvedimento ha interessato oltre 2 milioni di persone, vale a dire il 70% dei lavoratori bulgari.

Un importante compito, che scaturisce dalle funzioni protettive dei Sindacati nella società socialista, è l'attenzione al miglioramento della vita nell'ambiente produttivo, allo sviluppo culturale e fisico dei lavoratori, al loro riposo. Anche in questo senso ai Sindacati sono riconosciuti diritti e poteri estesi. Prendiamo in primo luogo il problema degli alloggi. Le organizzazioni sindacali partecipano direttamente alla ripartizione dei fondi e dei crediti per la costruzione delle abitazioni; esse esercitano il controllo sul giusto impiego dei fondi destinati a questo scopo; i comitati sindacali hanno inoltre il voto decisivo nella distribuzione delle abitazioni costruite pres-



IL PERSONALE SANITARIO VIENE FORMATO IN ISTITUTI DI ISTRUZIONE ALTAMENTE QUALIFICATI. NELLA FOTO: ALLIEVA DI UNA SCUOLA MEDICA A PLOVDIV.

Il discorso può apparire scontato: l'efficienza dei Servizi sanitari nei Paesi socialisti è un dato di fatto che è andato oltre il riconoscimento degli «addetti ai lavori» delle varie nazioni. Non sono più soltanto studiosi di medicina, di epidemiologia o di statistica, sulle loro riviste specializzate o nei congressi scientifici, ma sono ormai larghe fasce di cittadini in tutto il mondo, che, attraverso la stampa, la televisione o sempre più numerose testimonianze dirette, hanno modo di conoscere, di giudicare e quindi di confrontare le realizzazioni di Sanità pubblica ottenute attraverso una rigorosa aderenza ad un tempo alla ideologia marxista e alla sempre mutevole realtà tecnico-funzionale. La mortalità neonatale e infantile che ha raggiunto i livelli fra i più bassi del mondo, la pressoché scomparsa delle malattie infettive, la priorità raggiunta nella identificazione e prevenzione delle malattie da lavoro, la completezza dell'assistenza agli invalidi e agli anziani sono solo alcuni aspetti di un discorso più vasto e complesso, ma certo sufficienti a qualificare la Sanità Pubblica socialista fino al punto di renderla esemplare per ogni altro paese.

La Repubblica Popolare di Bulgaria si può considerare in questo campo non solo allineata con i paesi più avanzati, ma addirittura all'avanguardia per l'aspetto organizzativo e per la qualità delle sue prestazioni assistenziali. L'opera del Governo e del Partito Comunista bulgari infatti, attraverso una meticolosa pianificazione con l'ampia partecipazione di operatori sanitari, politici, tecnici, sindacati e lavoratori, ha fatto sì che in Bulgaria si andasse raggiungendo fino a scoppiare gli squilibri fra i vari interventi sanitari e fra i vari momenti degli interventi stessi, nonché gli squilibri derivanti da dislocazioni territoriali incontrollate. In altre parole si è riusciti da una parte a garantire un permanente collegamento fra prevenzione, cura e riabilitazione, realizzando nella pratica l'unitarietà e la globalità della prestazione sanitaria e dall'altra a raggiungere ogni cittadino attraverso un sistema capillare di strutture a vario livello che coprono tutto il territorio. Ma esaminiamo più da vicino questi due compiti, peraltro intimamente connessi. L'unità di organizzazione e l'estensione a tutti i cittadini delle prestazioni sanitarie creano di per sé un sistema semplice e spedito, grazie al-

Strutture di avanguardia per la tutela della salute

Il cittadino bulgaro viene assistito fin dalla nascita, a carico dello Stato, con una struttura sanitaria capillare che copre l'intera area del Paese

L'assenza degli intralci burocratici propri di un sistema ad assistenza limitata o divisa e diversa per ogni categoria di cittadini, come avviene in Italia. Alla base dell'assistenza bulgarica è la divisione territoriale; ogni raggruppamento di abitanti (una «deteritata» in numero tale da raggiungere le condizioni neonatali, dalle vaccinazioni, dai controlli periodici di prevenzione infantile, dalle visite scolastiche via via fino alle eventuali malattie o al ricovero ospedaliero ai periodi di convalescenza, alle gravidanze, ai parti, alla riabilitazione; in sintesi, tutto quello che riguarda la vita sanitaria di ogni singola persona è documentato rigorosamente. Ed è il poliambulatorio stesso, con la sua équipe polispecialistica, che garantisce in caso di malattia l'assistenza continua, 24 ore su 24, al suo assistito, che non è in nessun caso uno «sconosciuto». Se l'ammalato non è in grado di recarsi al poliambulatorio, sarà lo stesso servizio che invierà un sanitario con ambulanza al suo domicilio per cure o per eventuale ricovero.

La sua vita, il cittadino bulgaro è «a carico» del poliambulatorio della sua residenza abituale o del suo luogo di lavoro. Nel rispettivo poliambulatorio di competenza, una scheda sanitaria individuale viene man mano aggiornata con tutti gli elementi che progressivamente interessano l'assistenza: dalle condizioni neonatali, dalle vaccinazioni, dai controlli periodici di prevenzione infantile, dalle visite scolastiche via via fino alle eventuali malattie o al ricovero ospedaliero ai periodi di convalescenza, alle gravidanze, ai parti, alla riabilitazione; in sintesi, tutto quello che riguarda la vita sanitaria di ogni singola persona è documentato rigorosamente. Ed è il poliambulatorio stesso, con la sua équipe polispecialistica, che garantisce in caso di malattia l'assistenza continua, 24 ore su 24, al suo assistito, che non è in nessun caso uno «sconosciuto». Se l'ammalato non è in grado di recarsi al poliambulatorio, sarà lo stesso servizio che invierà un sanitario con ambulanza al suo domicilio per cure o per eventuale ricovero.

Luigi Castriota